

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.00
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 31. — In seguito allo scioglimento delle associazioni cattoliche, i cattolici tennero una riunione costituendosi come partito del centro. Lo Statuto venne approvato ad unanimità anche da Hasselmann, capo dei socialisti che assistette alla riunione.

KIEL, 31. — La squadra proveniente dall'isola Wight è arrivata e parte per Danzica peggli esercizi di tiro. Per ora soltanto due cannoniere si recheranno in Spagna.

Diario politico

La pacifiche conferenze auspicate dalla scienza per il bene dell'umanità sono un conforto in mezzo al tramestio spaventoso di passioni, e all'enorme cumulo di mali che l'odio e l'ambizione vanno addensando sulla società europea; e noi abbiamo veduto con orgoglio che un rappresentante d'Italia, il cav. Semmola, esercitare una influenza da tutti riconosciuta, e da tutti accettata sulle decisioni della Conferenza Sanitaria di Vienna, della quale il telegrafo ci annunziò l'ultima seduta, e che oggi stesso deve chiudersi solennemente. Noi non conosciamo ancora con abbastanza esattezza il portato di quelle decisioni, ma non dubitiamo ch'esse avranno un pratico valore per tutto ciò che riguarda i provvedimenti necessari a prendersi nell'epoca angosciata di epidemie.

Le disastrose condizioni delle finanze spagnole concorrono ad aggravare la condizione già sì critica del governo di Madrid, il quale fa tutti gli sforzi per procurarsi i mezzi necessari all'andamento della cosa pubblica. Ma ogni misura ch'esso tenta è soverchiata dagli incalzanti avvenimenti, che assorbono

di giorno in giorno fin l'ultime risorse. La sola cessazione della guerra civile, e la inaugurazione di un governo stabile, accetto al popolo spagnolo, e riconosciuto dalle potenze, gioverebbero, se non a ristaurare come per incanto il credito del paese, almeno a tenerlo alquanto in piedi, e ad aprirgli una valvola di speranza per l'avvenire.

Tuttavia, se come un dispaccio lo annunziava, la Banca di Spagna anticipa al governo un credito di 250 milioni di reali, sarà possibile pagare gli interessi del debito, e il credito potrebbe allora rialzarsi.

Nei pochi giorni che rimangono all'Assemblea di Versailles prima di prorogarsi, essa discute ed approva a tamburo battente il progetto che aggiorna la sessione dei consigli generali: con questa misura il governo ha voluto certo evitare che in un momento di tanta agitazione politica le deliberazioni essenzialmente amministrative dei consigli ne subiscano l'influenza.

Ieri Gambetta e Giulio Simon doveano parlare sulla situazione politica, e chiedere che sia tolto lo stato d'assedio nei dipartimenti durante le vacanze. Non crediamo che il potere esecutivo sia disposto ad accogliere favorevolmente la domanda dell'ex dittatore e dell'ex-ministro; quando mai, le misure eccezionali, consigliate dall'agitarsi dei partiti, e dello stato anormalissimo in cui si trovano specialmente alcuni dipartimenti della Francia, potrebbero con più ragione cessare mentre la rappresentanza del paese trovasi raccolta, che non sia nell'epoca delle sue vacanze, cioè quando nessun potere intermediario funzionerebbe tra i possibili abusi da una parte, e le probabili escandescenze dall'altra. È generale opinione della stampa più accreditata, che lo stato d'assedio sia tuttora in Francia una deplorabile, ma imperiosa necessità.

La sinistra dell'Assemblea fece atto di buona politica rinunciando d'interpellare sull'attitudine dei funzionari alla frontiera dei Pirenei. La sinistra non poteva rendersi complice delle accuse che si muovono da ogni parte d'Europa contro le autorità francesi ai confini per la soverchia tolleranza, e forse per la connivenza colle bande carliste.

Sembra intanto che fra queste e le truppe di Serrano sia succeduta una tregua, poichè da molti giorni non si sente parlare, non che di battaglie, di piccoli scontri. Si direbbe che le due parti stanno sospese in attenzione del turbine, che sotto il nome d'intervento, si addensa sull'orizzonte spagnolo. Una volta dileguato, attendiamoci alla ripresa della lotta con più forte accanimento.

LA TUTELA DEI NAZIONALI ALL'ESTERO

Riportiamo dall'Opinione senza però dividerne l'ottimismo:

Da più giorni il telegrafo parla del probabile invio d'una squadra tedesca nelle acque spagnole, e precisamente presso la costa settentrionale della penisola iberica. A noi un tale provvedimento parrebbe naturale e conforme alla stretta osservanza delle leggi internazionali.

Si è molto proclivi a veder sempre negli atti del governo germanico una minaccia d'intervento negli affari or di questa or di quell'altra potenza; ma per essere giusti, bisogna pur riconoscere che di questo desiderio d'intervento non s'è avuto alcuna prova. Potremmo dire che s'è avuta la prova del contrario, e che la Germania non ha oltrepassato il confine entro il quale si racchiude la tutela dei suoi interessi. Più volte abbiamo dichiarato di non prestar fede alle voci di proposte per un intervento delle potenze europee in Spagna, e tanto

meno di credere che quella proposta fosse stata messa innanzi dal Gabinetto di Berlino. L'invio di una squadra tedesca nelle acque spagnole confermerebbe sempre maggiormente la nostra opinione a quel riguardo; imperocchè si tratterebbe di un provvedimento che pel suo carattere di semplice tutela degli interessi dei nazionali tedeschi, escluderebbe ogni sospetto d'indebita immisione nelle cose della Spagna.

Le potenze provvedendo alla sicurezza dei loro nazionali esercitano non solamente un diritto, ma un dovere. Ogniqualvolta accadono torbidi in qualche parte del mondo, la prima cura dei popoli civili si è di adoperarsi con tutti i mezzi consentiti dal diritto internazionale a proteggere i loro cittadini che si trovano all'estero. Nessuno può lagnarsene quando la tutela non si muta in appoggio a uno dei contendenti e non lede i diritti dello Stato presso il quale la si vuole esercitare. L'invio di una squadra, quand'è possibile, è pur sempre il mezzo più facile e pronto. Esso non fu mai considerato come una violazione della neutralità.

Ancora recentemente le potenze estere inviarono le loro navi nelle acque spagnole. Ve le abbiamo mandate anche noi e si trovarono a Cartagena accanto a quelle di parecchie altre nazioni. La loro presenza non fu inutile, e rammentiamo che in quella occasione la marina italiana ha reso non lievi servizi alla causa dell'umanità.

Non solamente la Germania ha intenzione di mandare colà le sue navi, ma sappiamo ch'essistono trattative anche colle altre potenze per l'invio delle loro squadre, e non dubitiamo che, prevalendo questo partito, l'Italia farà ciò che ha fatto durante l'insurrezione di Cartagena. Contrari a qualunque intervento, noi crediamo che il nostro paese debba prestare l'opera propria, quando

si tratta di una questione d'umanità. Importa però di esaminare se l'invio delle squadre presso la costa settentrionale della Spagna valga a conseguire tutti i frutti che se ne aspettano. Probabilmente l'incertezza sull'efficacia di un tal provvedimento è la causa per cui s'è indugiato e s'indugia ancora a prenderlo. Il dubbio dev'essere risolto dalle persone competenti in siffatte materie, ma se lo si risolve affermativamente, non si avrà che uno dei soliti atti di vigilanza che in verun tempo suscitano sospetti o proteste.

Caduta Cartagena, riunite tutte le forze del governo spagnolo contro i carlisti, era lecito sperare che la guerra civile fosse per finire. E parve allora opportuno di richiamare le squadre. Ma la guerra civile, lungi dal cessare, continua con furore da selvaggi. Noi siamo d'avviso che si debbano lasciar gli spagnoli guerreggiar fra di loro come credono. Certamente essi danno all'Europa civile un doloroso spettacolo; i consigli e le esortazioni non mancarono a questo popolo che disperde in isterili lotte il proprio vigore. Ma, in fin dei conti, sarebbe pericoloso e contrario ai principii del diritto moderno l'intromettersi colle forze per far cessare la strage.

Con ciò non intendiamo di affermare che l'Europa se ne debba rimanere colle braccia al sen conserte. Essa in primo luogo deve impedire che l'insurrezione spagnola riceva aiuti dall'estero, ed inoltre provvedere affinché siano salve le vite e le sostanze degli stranieri che per loro disgrazia stanno in Spagna.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Abbiamo da Roma che la violenta pastorale del card. Guibert, arcivescovo

Proseguendo nel lavoro, si presentò l'avello chiuso da quel coperchio circondato all'intorno da mattoni della stessa forma, uniti con durissimo cemento; ed al disotto di questi, dei grossi sassi pure cementati, per modo che il tutto formava un masso solido entro il quale il sarcofago era strettamente rinchiuso.

Quel sarcofago pazientemente sgombrato dal duro involucro si presentò nella sua interezza, la di lui base stava a metri 3,10 sotto l'attuale suolo della piazza.

Il coperchio, come si disse, fu riconosciuto di marmo bianco, l'avello di pietra di Nabresina o d'Istria, il tutto misurava la lunghezza di metri 2,30, la larghezza di metri 1 e l'altezza di metri 1,20, ed orientato in modo che l'asse maggiore coincide precisamente con i due punti cardinali est ed ovest.

Siccome questo lavoro non era terminato che verso sera del giorno giovedì 28, così lasciato il tutto sotto la sorveglianza di persone sicure, fu stabilita la mattina del venerdì seguente, per l'alzamento del coperchio, il quale pure era fortemente cementato ed unito così al sottoposto avello.

Infatti, in detto giorno alle ore 8 1/2 antim, riunitasi nella tossa, all'intorno dell'avello, la Commissione, composta: del Sindaco avv. cav. de Portus, dei signori assessori municipali Pietro Pupps, Cucavaz Gustavo, nob. Giuseppe de Nordis e Gio. Batt. Brosadola del R.

APPENDICE

SCOPERTA

DELLA

TOMBA DEL DUCA LONGOBARDO

GISULFO

fatta in Cividale del Friuli
li 28 maggio 1874

assidue fatiche a' nostri tempi sostenute dal dotto e pio canonico Della Torre; ciò tutto a dovizia basterebbe ad appellare quella città siccome una del bel numero di quelle che surgono ad ornamento d'Italia, ed a testimonio di sua passata grandezza.

Così un biografo del celebre filosofo Jacopo Stellini Cividalese, descriveva l'antico Forum Julii de' Romani, il Civitas Austriae dei Longobardi, l'odierno Cividale, che in questi giorni ha avuto la rara fortuna di scoprire un'insigne Monumento storico: la Tomba di Gisulfo primo Duca del Friuli, ed è di questa scoperta che ci facciamo a darne i dettagli.

Approfitando della circostanza che doveasi rifare il ciottolato della Piazza, prima detta della Fontana, e poi battezzata Paolo Diacono, seguendo la tradizione che vuole su quella Piazza sorgesse la casa di quell'illustre storico, il Sindaco, memore degli avanzi antichi che in varie epoche furono in Cividale scoperti, e nella speranza di scoprirne altri, tentò qualche assaggio e la fortuna gli arrise.

Un primo tentativo nel centro della piazza fece scoprire l'acquedotto sotterraneo Romano, diretto verso la Piazza di San Francesco, ora de' Longobardi. Quell'acquedotto è formato di tubi di terra cotta, vestito di alto e consistente cemento, il tutto simile a quelli ritrovati tempi addietro sulla linea che viene

percorsa dall'acqua che forma l'attuale fontana.

Poi, verso l'angolo di ponente della piazza, di fronte alla casa Pontoni, si scoprì una stanza sotterranea a volto greggio di lastre di pietra, la stanza era di metri 3,80 in altezza, lunga metri 2,70 e larga metri 2,00; le pareti pure di muro greggio senza alcun segno di vano meno un buco sul lato destro, sembra che dovesse essere un corridoio che poi sia stato chiuso ai due lati.

In essa si rinvennero cenere e carboni e dei frammenti di recipienti di vetro di un curioso lavoro.

Il vetro è finissimo, in giro ed alla base stanno degli ornati pure di vetro in forma di granelli, e si vide che erano pezzi di bottiglie che dovevano aver avuto una forma particolare e dimensioni piuttosto grandi, dacchè si rinvennero due colli molto allungati, essi pure con lavori all'intorno.

Proseguendo il lavoro, alla profondità di metri 1,20, si presentava uno strato di terreno nero umido evidentemente stato mosso e vecchi muri in diversi sensi, ma siccome erasi presso l'abitato ed in uno dei punti più frequentati della città così non furono arrischiare maggiori ricerche.

Giunto il lavoro nel punto più largo fra la casa Spezzotti e la Fontana si ritentò un maggiore escavo, ed ecco presentarsi lo stesso strato di terra nerastra, ed al disotto di questo, pezzi di marmo levigati di varie qualità, della

groschezza di circa un centimetro e mezzo, che indicavano aver servito a formare qualche antico pavimento, calcinacci di pareti colorati a fresco, come le antiche stanze di Roma e Pompei, pezzi di pietre e di mattoni di evidente forma Romana, ed un tratto di muro cementato e colorito da ambe le faccie.

Il Sindaco, animato da questi segni, fece proseguire il lavoro a tutta notte e così questi primi indizi non furono che i forieri della scoperta d'un monumento insigne la cui importanza oltrepassa di molto i limiti d'un semplice fatto di storia locale.

Alle ore 4 antim. del mercoledì 27 maggio, si scoprì l'angolo di una lastra di pietra, e proseguendo il lavoro si pose alla luce intera quella lastra della lunghezza di metri 2,40 per 1,30, alta metri 0,23, lavorata grossolanamente a punta e tutta all'intorno sagomata, nel centro della parte superiore vi era una scannellatura lunga 10 cent., per 2 cent., e profonda 1 1/2.

Alzata tal lastra che si riscontrò del peso di tonnellate una e mezza, presentossi un piano di mattoni grossi e quadrati sui quali stava orizzontalmente basata la lastra suddetta, levati detti mattoni videsi un marmo bianco che in breve si rilevò essere un coperchio d'avello, della consueta forma prismatica munita dei soliti orecchioni ai quattro spigoli, con due scudi circolari scolpiti in basso rilievo nel centro dei due frontespizi.

di Parigi, avrebbe dato luogo ad un immediato scambio di note diplomatiche fra il nostro governo e quello di Francia. Il sequestro, ordinato dal Ministero, di tutti quei giornali che riproducessero cotesta pastorale, ha ben'altra portata che quella di una semplice disposizione di polizia interna.

NAPOLI, 29. — Nei principali generi alimentari, dice il *Pungolo*, come il pane, la pasta, le farine ed anche le carni, si è verificato in questi giorni un sensibile ribasso.

In alcuni punti della città, la povera gente trova a saziar la fame pagando il pane a 6 ed anche a 5 soldi il rotolo e non è poca cosa.

GENOVA, 30. — Le costruzioni navali sui cantieri della Liguria hanno ripreso una consolante attività, e su la spiaggia di Sestri Ponente si contano circa una quarantina di legni che trovansi in costruzione. Contribuiscono a questo impulso le vendite che si fanno ad armatori esteri, i quali apprezzano vieppiù la bontà dei bastimenti di costruzione ligure.

Siamo lieti eziandio di aggiungere a comprowa di quanto diciamo che attualmente si trovano a Sestri tre armatori prussiani, uno norvegese ed uno francese, i quali sono venuti fra noi ad assistere alla costruzione di bastimenti che, si eseguiscano per loro conto.

SALSMAGGIORE, 30. — Da notizie che ci pervengono, dice il *Presente*, su la cerimonia per l'inaugurazione del monumento Romagnoli, che avrà luogo colà domenica 2 agosto prossimo, rileviamo che in quel paese si fanno molti preparativi per ospitare il grandissimo numero di forestieri che interverranno alla cerimonia e come invitati e come semplici spettatori.

Vi saranno rappresentanze in gran numero.

Le feste si prevedono splendide. Fra le celebrazioni artistiche che prenderanno parte al concerto vocale strumentale si citano il Cotogni e il Campanini.

MANTOVA, 20. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Siamo informati che per ordine del Prefetto sono stati ricollocati a posto i cancelli di ferro dell'altare maggiore e della cappella della Chiesa di Santa Teresa in questa città, stati riconosciuti da una Commissione dell'Accademia Virgilliana pregevoli oggetti d'arte e che arbitrariamente erano stati rimossi senza il consenso di quella fabbrica.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — I giornali parigini annunziano l'arrivo a Parigi del principe delle Asturie, il quale fu atteso alla stazione da don Francesco d'Assisi e dall'ex regina Isabella.

— Ad Auxerre fu scoperto un Comitato radicale, contro i membri del quale si ordinò un processo.

Pretore avv. Melli, del R. Commissario signor Trabucchi, del direttore del R. Museo monsignor D'Orlandi, del docto abate Jacopo Tomadini, dell'ingegnere Marzio dott. de Portis, del medico dott. Secondo Fanna, e dell'Esimo Scienziato avv. Alessandro Wolf professore all'istituto tecnico di Udine, il quale, dietro richiesta del Sindaco era stato espressamente mandato dal R. Prefetto, e di moltissimi altri spettatori che empivano oltre la piazza stessa quasi tutte le finestre, poggiuoli e anche qualche tetto delle case circostanti, si scoprì quell'avello e si rinvennero gli avanzi d'un cadavere collocato orizzontalmente con i piedi a levante, il cranio le vertebre e la ossa del torace e delle membra inferiori quasi del tutto consunte, conservati ed identificabili soltanto gli omeri ed avambracci.

Esso cadavere si presentava come un melmoso strato di vari colori oscuri quali derivano da una lenta putrefazione saponifera, frammentata alle ossidazioni dei vari oggetti in ferro ed a dissoluzioni dei legni e stoffe che lo circondavano, alla regione del petto si presentavano vari globuli biancastri della grandezza e forma di piccoli piselli di nessuna consistenza: risaltava su questa informe massa la croce e l'anello d'oro di cui si dirà in appresso.

Il capo era appoggiato sopra un piccolo rialzo in mattoni raccomandato con cemento al fondo ed alle pareti della cassa; il resto del corpo, dalle spalle

AUSTRIA UNGHERIA, 28. — Telegrafano da Zagabria:

Il Bano Mazuranic è andato a Pest per sottoporre all'Imperatore i progetti di legge che devono essere presentati nell'imminente sessione della Dieta di Croazia. Tra questi progetti ve n'ha uno sulle scuole popolari, uno sulla stampa, uno sulla modificazione della procedura penale ed uno sui fallimenti.

INGHILTERRA, 28. — Si ha da Londra:

Il Comitato dell'Unione degli operai agricoli decise ieri di soccorrere solamente gli operai che emigrano.

— Un incendio scoppiato nel piazzale di scarico del porto di Liverpool arrecò un danno di 200,000 lire sterline. I bastimenti rimasero incolumi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

La legge 12 luglio, n. 20,21 colla quale si dichiarano di pubblica utilità le opere d'ampliamento della piazza del Municipio di Napoli.

R. decreto 4 luglio che autorizza la Società Enologica, Scandianese sedente in Scandiano.

R. decreto 4 luglio che approva il nuovo regolamento della Cassa di risparmio di Osimo.

R. decreto 29 giugno che approva il nuovo Statuto e il ruolo del personale del R. Istituto dei Sordomuti in Roma. Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Ieri è stata la giornata del cancelliere: l'udienza venne impiegata interamente nella lettura di atti.

I due testimoni chiesti dal Baticchio gli corrisposero perfettamente: il De Angeli Carlo asserì di aver comperate posate al Monte di Vicenza, ma per conto proprio; il Zanetti Angelo dichiarò d'esser stato effettivamente incaricato dal Baticchio della compera di posate, ove la vendita procedesse in modo da poter lucrare sul prezzo d'incanto. Dopo assunti questi testimoni vennero letti verbali di perquisizione, i rilievi della Commissione d'inchiesta al Monte di Vicenza, le perizie calligrafiche.

Vennero interpellati altresì i periti calligrafi che dichiararono difficilmente falsificabile la firma del Baticchio Francesco e vennero proposti i quesiti ai periti ragionieri che si presero tempo a scioglierli per domattina.

Alle ore tre fu sciolta la seduta, la

sino alle ginocchia, posava sopra una tavoia di legno marcita, chi vuole di castagno e chi d'abete. Dalle misure prese risulta che il defunto era alto almeno metri 1,80.

A destra del capo era posta la punta in ferro della lancia (lunga 20 cent.) e qualche frammento del legno dell'asta la quale per poterla introdurre nell'avello, pare che sia stata tagliata a bella posta in tanti pezzetti. A sinistra v'era l'elsa e altri pezzi appena riconoscibili della spada, di ferro anch'essa, e già racchiusa in una guaina di legno con ornamenti minuti simili a quelli che si osservano sulle tessere romane d'avorio. Sopra le gambe, era collocata la parte superiore d'un elmo, di ferro anch'essa abbellita di ornamenti di bronzo già dorato. Non lungi dall'elmo si rinvenne parte dell'ossatura dello scudo, essa pure di ferro; nè mancano gli speroni, che sono però di bronzo e senza rotelle.

Degli indumenti non si è conservato che qualche reliquia del cuoio della calzatura e di due qualità di tessuti, una di color chiaro, l'altra più scura frammentata con filamenti d'oro.

Fra gli altri oggetti d'ornamento spicca una croce longobarda di lamina d'oro gemmata, lunga per ogni lato 11 centimetri, le gemme sono 9, cioè 4 la pizluzzi, una granata orientale, 4 acqua marine, ed alternano con una testa di santo, improntata otto volte a stampo, nella croce. La forma della croce, il

quale verrà ripresa alle ore 10 di domattina, e proseguita fino alla sua compiuta definizione.

E così domani sarà chiusa anche la terza sessione delle Assise, dopo che da un mese e mezzo erano aperte.

Esito delle cause trattate nella 5ª sessione 1874 dalla Corte d'Assise del Circolo di Padova. Presidente conte R. d'Assisi. Pubblico Ministero avv. Gambarà.

1. Furto, contro Antonio Barbiero. Difensore avv. Wolff. Condannato a 3 anni di carcere.

2. Furto, contro Domenico Gamba. Difensore avv. Suman. Condannato a 3 anni di carcere.

3. Furto, contro Vettorato Sante e Schio Marco. Rinvista per mancanza di testimoni importanti, ed equivoco occorso nelle citazioni.

4. Grassazione con tentato omicidio e furto, contro Fabbro Bosco Domenica. Difensore avv. Fanoli.

Assolta per primo capo, condannata per furto a 3 anni di reclusione.

5. Ferita seguita da morte, contro Toninello Marco. Difensori avv. Moroni e Callegari. Assolto.

6. Grassazione, per violenza usata a togliere altrui un fascio di legna, contro Luigi ed Andrea Geremia. Difensori avvocati Fiorioli e Fanoli. Assolti entrambi.

7. Furto, contro Domenico Bontà. Difensore avv. Peterlin. Condannato a 4 anni di reclusione.

8. Abuso nell'esercizio del ministero da parte del ministro di un culto, contro frate A. Laguzzi. Difensore avv. Paganuzzi. Condannato a 6 giorni di carcere e 300 lire di multa.

Nella causa N. 8 essendo un rinvio dal Circolo di Rovigo presiedeva il cav. Augusto Buzzati.

A quanto ci scrivono da Padova, frate Laguzzi avrebbe ritirato il ricorso dapprima presentato in Cassazione, ed incominciata l'espiazione del carcere, avendo già pagate le lire 300 di multa.

— **Circolo di Padova.** — Presidente conte Ridolfi.

Elenco delle cause che vennero trattate nella 6ª sessione apertasi col giorno 22 luglio 1874:

1. Furto, contro Chiarin Angelo.

2. Ferita seguita da morte, contro Furlanetto Gaetano.

3. Correatà in infedeltà e truffa a pregiudizio del Monte Pegni di Vicenza, contro Francesco Baticchio. Difensore avv. Sebastiano Tecchio junior.

Stabilimento Cesarano. — Domani 2, alle 6 e mezza pom. avrà luogo in questo Stabilimento un saggio di ginnastica e ballo offerto dalle fanciulle e fanciulli allievi del maestro Cesarano.

Schiarimento. — Nella prima edizione di ieri nell'articolo di critica

disegno e l'espressione delle teste, la incastonatura delle gemme ci ricordano altri simili lavori Longobardi, che si conservano nel tesoro del Duomo. Questa croce che si trovò sul petto del cadavere, dev'essere stata cucita sul manto o altra parte del vestiario, come si conosce dai piccoli forellini praticati in ognuna delle quattro estremità. Altre due crocette in bronzo, forse anch'esse già dorate, e d'una forma di transizione tra quella greca e latina, sembrano avere fregiato i borzacchini o altra parte inferiore del vestiario.

Non meno prezioso è un anello d'oro del peso di un'oncia, in cui è incastonata, a giorno, una moneta d'oro colla effigie dell'Imperatore Liberio e contornata dalla leggenda: TI. CAESAR. DIVI. AVG. F. AVGVSTVS, e ha sul rovescio una figura femminile assisa, con una leggenda che non fu ancora decifrata.

Richiamiamo pure l'attenzione dell'osservatore sopra una elegantissima fibula a scorcio, anch'essa in oro, del peso di 50 carati; è di forma quadrata, una delle facce è adorna d'un pavone o altro uccello in colori di smalto oltre dire delicati, e di ottima conservazione.

A rendere completo l'inventario degli oggetti rinvenuti col cadavere, dobbiamo infine menzionare un ciottolo che era appoggiato presso il ginocchio destro ed è in parte coperto dei sali che si sono svolti dal cadavere, ed un fiasco bulbiforme di vetro verdastro, con collo lungo ed apertura a foggia di trombone

artistica «Un nuovo artista» è corsa qualche inesattezza che siamo pregati di rettificare. Il bravo abate autore della figurina in cera non venne a Padova in seguito a ostilità dei suoi superiori i quali anzi mostrarono di apprezzarne l'ingegno e lo favorirono per ogni guisa; ma ci venne per incarico del regio Ministero di agricoltura industria e commercio allo scopo di preparare quei modelli anatomici del baco che vennero tanto ammirati, e che come ieri diciemmo ebbero l'onore del premio a Vienna.

Assassino. — Scrivono da Cutro Calabria alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Un orrendo misfatto mise in costernazione la numerosa colonia degli impiegati alla costruzione di questa ferrovia.

Quarati Carlo da Cassine (Alessandria) assistente ingegnere governativo addetto ai lavori di un ponte sul Taccua presso Isola, e sua moglie Margherita Pontù da Alessandria, furono proditoriamente aggrediti e trucidati con colpi d'arma da fuoco.

Sospesi i lavori a causa della malaria di quella località, il Quarati aveva ottenuto di rimanere sul luogo ancora pochi giorni per far la cura dei bagni di mare.

Venerdì 17 luglio sulle prime ore del giorno si recò colla moglie al mare, e come tutto fa credere, al loro ritorno passando per una località spersa furono aggrediti ed uccisi.

In causa della recente partenza di tutti i lavoratori, quei siti erano pressochè disabitati, quindi non fu avvertita la loro mancanza che la sera del giorno successivo.

Dato nella notte avviso alla giustizia questa trovò i cadaveri già in putrefazione.

La moglie fu ferita alla coscia e la palla avendo tagliata un'arteria, morì d'emorragia; il marito fu trapassato da parte a parte.

La giustizia informa; già due individui vennero arrestati e sono una guardia doganale e il vice brigadiere, calabresi entrambi.

Tutto fa credere che il movente al delitto sia stata la ripulsa della donna a disoneste proposte.

Club per le corse al trotto di Amburgo. — Leggiamo nei giornali viennesi: «Questo club al trotto sull'antico luogo per le corse di Amburgo con premi abbastanza alti. Esigerebbe troppo spazio il comunicare l'intero programma, e noi vogliamo soltanto levarne i due numeri che possono interessare i nostri amici delle corse al trotto in Vienna.

Prima corsa al trotto ad una sola cavalla (corsa dei signori), distanza 9000 piedi, con carrozze a quattro ruote, per cavalli di tutti i paesi, tre premi,

della capacità di 11½ litri ad un dipresso, e che si trovò pieno per due terzi di acqua perfettamente limpida ed ineblore, che era situato presso i piedi nell'angolo destro dell'avello e non oturato.

Dall'esame che sopra una piccola quantità di quell'acqua si fece al R. Istituto tecnico di Udine, risultò che essa acqua è purissima.

Il sindaco avea avuta la previdenza di far apparecchiare una cassa oblunga con il coperchio a vetri per riporvi gli oggetti trovati, che infatti con la maggior possibile diligenza furono ivi collocati, e la cassa per soddisfare la ben naturale curiosità dei cittadini, fu portata sulla Piazza Plebiscito, ove rimase esposta per alcune ore, e poi portata in deposito nel R. Museo, ove dalli professori Wolf ed abate Tomadini in uno col sindaco ed alla presenza di altre persone furono diligentemente puliti gli oggetti rinvenuti ed accuratamente ricercato negli avanzi del cadavere, per vedere se altre ve ne fossero; infatti furono rinvenute le fibule compresa quella a scorcio sopra indicata, che giaceva alla parte destra circa sotto lo stomaco.

Successivamente con ogni cura furono levati dalla fossa il coperchio e l'avello e questi pure trasportati al R. Museo, per opera dei bravi artefici Zanetti, senza che avvenisse il menomo guasto.

Siccome il coperchio dell'avello era tutto incrostato dal duro cemento, ivi

fiorini 3000, 1500 e 375. Entrata 175 fiorini, correre o pagare. Iscrizione chiusa il 10 agosto. I cavalli concorrenti devono essere per quattro settimane in possesso di chi corre.

Seconda corsa. *Sweepstakes* di signori. Corsa al trotto di un solo cavallo per cavalli di tutti i paesi. 6000 piedi di distanza, carrozze a quattro ruote. Entrata 45 fiorini, correre o pagare. Il vincitore riceve tutte le entrate, ed i denari perduti e 150 fiorini dalla cassa delle corse.

Noi conosciamo abbastanza esattamente i trottatori d'Amburgo, e siamo perciò convinti che se alcuni dei nostri trottatori prendessero la via d'Amburgo, vi piglierebbero non solo dell'onore ma anche i premi. Dunque ad Amburgo!

Crediamo che quello che lo scrittore dice dei trottatori viennesi potrebbe dirsi anche dei cavalli nostrali, e forse molto meglio. Dunque anche i nostri cavalli ad Amburgo!

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Ai gentili cittadini che presero in tanti modi parte affettuosa alla tremenda sciagura, da cui fu colpita la famiglia del dott. F. Foscarini, vengono espressi i sensi della più viva riconoscenza.

Padova, 1 Agosto 1874.

La famiglia **VENEZIE** accorata pel doloroso fatto che l'ha colpita, sente vivo bisogno, quasi a conforto di tanta jattura, di tributare una parola di ringraziamento ai parenti tutti, amici e conoscenti, ed in particolar modo ai generosi condiscipoli dell'amatissimo defunto, i quali, con pietosa amicizia vollero accompagnare all'eterno riposo chi tanto amaron in vita.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

2 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 58,8

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 25,9

Osservazioni Meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

31 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° mill.	753,4	754,2	754,5
Termomet. centigr.	23° 2	21 9	21,0
F. vap. del vap. acq.	14 43	15 22	15 45
Umidità relativa.	68	78	83
Dir. e for. del vento	N 0 N	2 N	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 31 al mezzodi del 1

Temperatura massima + 25° 2

minima + 20° 5

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 31 mill. 1,08

dalle 9 p. del 31 alle 9 a. del 1 mill. 1,08

disteso, per unire i grossi mattoni che lo coprivano e lo circondavano, così dopo averlo replicatamente bagnato perchè si mollificasse quel cemento, fu pazientemente pulito e da tal lavoro risultò in un punto del coperchio stesso la parola GISUL, in caratteri della prima epoca Longobarda, il che vale a stabilire come quella tomba racchiudesse gli avanzi di Gisulfo nipote di Alipino, e da questo entrato in Italia coi suoi Longobardi per la valle del Natissone nell'anno 568, creato duca del Friuli, e che come narra Paolo Diacono, morì combattendo contro gli Avari non certo molto lungi da Cividale nell'anno 615.

Tutti gli oggetti rinvenuti sono visibili nel R. Museo di questa città, ove ne stanno pure raccolti molti altri fra i quali alcuni veramente rari delle epoche Romane, Longobarde e posteriori.

Il Consiglio Comunale di Cividale, convocato per urgenza, visto l'esito fortunato dei tentativi del Sindaco, ad unanimità deliberava di continuare per ora gli scavi nelle località, fra le case Spazzotti e Santo Monte di Pietà, salvo poi di far accurati studi per intraprendere scavi ulteriori nei quali dovrebbe concorrere anche il Regio Governo, trattandosi di cosa che interessa la scienza e la storia.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Roma, 31.
«L'Opinione dice che Mac-Mahon esprime personalmente a Nigra il suo rammarico per la pastorale Guibert.»

Telegrafano da Girgenti, 30.
Una pattuglia guidata dal capitano dei carabinieri, Guelfi, liberò il signor Bellomo ch'era stato sequestrato. Nello scontro coi briganti il capitano rimase ferito.

Scrivono da Torino alla Gazzetta d'Italia che da qualche tempo si ripetono con frequenza i casi di passaggio del nostro confine da parte di ufficiali francesi, anche in divisa.

Nella settimana scorsa sono stati dai carabinieri fermati tre ufficiali del genio che andavano girando nel nostro territorio in completo uniforme e muniti di carte topografiche.

Il nostro corrispondente soggiunge che questi fatti, i quali sono a notizia del pubblico, producono in quella provincia una penosa impressione.

Noi speriamo che il nostro Governo avrà a quest'ora fatto osservare al Governo della Repubblica quanto poco queste passeggiate militari sieno conformi agli usi e ai riguardi internazionali.

— Sappiamo che l'on. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, si troverà a Torino il 9 agosto per assistere, in un coll' on. presidente del Consiglio, all'udienza che S. M. il Re accorderà in quella città all'ambasciata della Birmania. (idem).

Riportiamo dall'Opinione un dispaccio di Vienna, e alcune considerazioni sulla notizia nuovamente sparsa da qualche giornale di un prossimo viaggio in Italia degli imperatori d'Austria e di Germania.

Vi promettiamo dal canto nostro che, per quanto sarebbe gradita la restituzione che i due imperatori facessero al Re Vittorio Emanuele della visita da Lui ricevuta, non ci sembra conforme a dignità questo darne il continuo annunzio, senza essere sicuri che sia seguito dal fatto, e col l'obbligo di smentirsi poi, come si trattasse di cosa che, da noi bramata, non ci si vuol accordare; ed aggiungiamo senza reticenze, che qualora la visita dei due sovrani si verificasse, in Italia non farebbe buona impressione che il loro incontro col Re, e il loro ricevimento solenne da parte di S. M. avessero luogo in tutt'altra città che in Roma Capitale.

(Dispaccio particolare dell'Opinione.)

Vienna, 30 luglio, ore 11 35. — La voce corsa di nuovo a Roma d'un prossimo viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia è in modo assoluto ignorata nei nostri circoli meglio informati e ufficiali. Qui non si parla punto di tale viaggio. Nei mesi d'agosto e settembre avranno luogo in Boemia le grandi esercitazioni militari, a cui interviene Sua Maestà l'imperatore. Nessuna disposizione è stata presa per dopo le esercitazioni. È probabile che i giornali i quali riferirono quella voce abbiano scambiato l'annunziato viaggio dell'imperatore di Germania con un viaggio supposto dell'imperatore austro-ungarico.

A questo dispaccio di Vienna crediamo di dover aggiungere alcune brevi considerazioni.

Del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia si è parlato altre volte, ma si è compreso come sia difficile possa aver luogo, perocché se il suo ricevimento solenne in Roma potrebbe spiacere al Santo Padre, a cui S. M. professa filiale devozione, il non venire a Roma e l'esser ricevuto dal Re in altra città darebbe origine a supposti erronei che potrebbero esser poco bene interpretati in Italia, quantunque, peraltro, vi siano noti i sentimenti dell'imperatore e il suo desiderio di viemiglio stringere le intime relazioni fra due paesi.

Quanto al viaggio dell'imperatore Guglielmo, abbiamo ragione di credere che l'imprenderlo dipenda dallo stato di sua

salute. Ove questa glielo consenta, Sua Maestà si fermerebbe qualche giorno a Firenze, poi assisterebbe in Roma ad una rivista militare e quindi si recerebbe a Napoli.

Ma, ripetiamo, neppure per questo viaggio è stata presa alcuna risoluzione.

L'ambasciatore italiano a Berlino, Co. Launay, che fu lungo tempo ammalato, farà fra alcuni giorni un viaggio di ricreazione di più settimane colla moglie.

La Gazzetta di Colonia ha da Parigi, 27: «Il principe Hohenzollern andò ieri l'altro da Décazes. L'ambasciatore comunicò al ministro ch'egli sapeva che se la Francia non prendesse serie misure contro i carlisti la Germania manderebbe delle navi da guerra nelle acque del nord della Spagna. Il principe soggiunse di fare questa comunicazione, senza averne ricevuto ordine, ed in forma affatto non ufficiale. Egli non poteva naturalmente dare alcun consiglio alla Francia, tuttavia aveva ritenuto come suo dovere di comunicare confidenzialmente al ministro degli esteri, che a Berlino si era decisi di prendere contro i carlisti delle misure decisive.

La Commissione francese che va all'isola di S. Paolo per osservare il passaggio di Venere consta di quattro persone, i signori Moucher, Cazin, Turquet, e Delisle. Furono date le più minute istruzioni agli astronomi per conservare le loro osservazioni. Ogni capo di stazione è incaricato di redigere tre copie autentiche dei risultati ottenuti dall'osservazione. La prima copia deve comunicarsi al console che si trova più prossimo alla stazione d'osservazione, oppure a qualsiasi altra sicura autorità. La seconda copia deve consegnarsi ad una nave francese della marina o della posta che si trovi in viaggio per la Francia. La terza poi l'astronomo la terrà seco per portarla colla nave più prossima veleggiante per la Francia. Per le stazioni San Paolo e Campbell è necessaria una quarta copia che deve essere sepolta in un sito di facile accesso, e facile a riconoscersi, o nascosta fra due pietre.

Corriere della sera 1 agosto NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 31 luglio.

Un'altro giorno di pioggia è venuto a rincarare sulla malaria lasciataci dalla prima. Gli ospedali si ripopolano di mietitori dell'Agro e di operai dell'Esquilino e del Macciao. La popolazione della città è immune o poco meno: questo per altro non toglie che il fatto non sia del pari doloroso e non invochi provvedimento.

La politica versa nel dormiveglia consueto, interrotto appena da un sogno, che non ha nemmeno il pregio della novità: si ha chi riparla del connubio Minghetti-Sella, mentre, ch'io mi sappia dalla partenza di quest'ultimo in poi, ogni pratica fu abbandonata. Ciò del resto non vuol dire, che più tardi non possa essere ripresa: a ogni modo ne daranno il segnale le elezioni generali, che si preannunciano sotto i più fastosi presagi. Questo sia detto per quei giornali del Veneto che vorrebbero fare da Cassandre cantando sin d'ora il De profundis al partito moderato.

Avete letto la Pastorale Guibert? Il fisco di Roma fece man bassa ieri sera sulla Libertà che l'aveva pubblicata: ma lasciò passare i giornali francesi che ce la portarono di prima mano. È stato un vero successo d'umicrismo ed io l'ho in conto di un vero colpo di fortuna toccato in Francia. Persona bene informata m'assicura che gli ultramontani spinsero il cardinale a quella pubblicazione soltanto per opporre dimostrazione a dimostrazione, e mostrare al presidente Mac-Mahon che i cattolici non gli passano buone le cortesi parole dette al cav. Nigra pel suo discorso d'Avi-

gnone. Ma sacrificare il buon senso per poter dire un'impertinenza! Oh dov'è la logica?

Un giornale in tono officioso ha dichiarato che l'Italia non sarà la prima né l'ultima a riconoscere il governo del maresciallo Serrano. È quello che ho detto io le cento volte sin qui. Ora per altro posso aggiungervi che il riconoscimento avrà luogo nel più breve termine possibile. Pendono le trattative fra i governi allo scopo di dargli l'impronta d'una dimostrazione collettiva e simultanea.

Comprenderete facilmente il maggior valore d'un passo dato a questo modo. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Troviamo nella Nord. Allg. Zeitung. I plenipotenziari tedeschi per la conferenza di Brusselle sono: il r. maggiore generale prussiano, e direttore del dipartimento generale della guerra, nel ministero della guerra, di Voigts-Rheetz, il r. maggiore generale bavarese, barone Leonrod, il maggiore sassone, barone di Welck, il r. consigliere di Stato württemberghe bar. di Soden, ed il consigliere segreto del Baden e professore all'Università di Heidelberg dott. Bluntschli. I governi di Baviera, Sassonia, Württemberg e Baden hanno desiderato di designare dei plenipotenziari a S. M., al qual desiderio fu accondisceso da parte dell'imperatore; gli altri governi federali vi hanno rinunciato.

A Posen minaccia un nuovo conflitto ecclesiastico. Il ministro dei culti Falk ha dato ordine alle chiese di rendere azioni di grazie a Dio pel felice parto della moglie del principe Alberto. Pare che il Kurjer Pozanski, organo di Kozmian, non sia guarì persuaso che i canonici di Posen aderiscano a questo invito.

La Provinzial-Correspondenz contiene un articolo degno d'osservazione sulla condotta della guerra civile in Spagna. Nell'introduzione è detto:

«Se il movimento carlista si fosse confuso nella sua indole intrinseca colla causa della monarchia e della fede, egli avrebbe trovato da lungo in un paese ispirato a sensi così monarchici e religiosi come la Spagna un'adesione più efficace mentre esso dopo una lotta di molti anni non è uscito dal suo cerchio limitato. La nazione spagnuola mostra colla sua riserva ch'essa nelle intraprese carliste non iscorge che un maneggio dei gesuiti, che vogliono ricondurre la Spagna, e le altre nazioni, sotto il giogo dell'intolleranza politica, e del despotismo politico.»

In altro luogo è detto:

«Cogli ultimi fatti l'attenzione della diplomazia è rivolta in modo più vivo alle condizioni del paese al di là dei Pirenei, e le potenze europee non potranno sfuggire al compito di entrare in serie trattative sulla loro posizione rispetto alla Spagna ed ai doveri loro nascenti dalla presente situazione. Per la Germania l'impressione delle terribili notizie della Spagna è divenuta più sensibile, perchè i carlisti hanno arrestato, e fucilato contro il diritto delle genti, un dipendente dell'Impero, l'ex-capitano d'artiglieria prussiano Schmidt, referendario militare della stampa tedesca.»

E conclude «Si può sperare, che i passi del governo imperiale daranno l'indirizzo ad uno svolgimento fortunato delle cose spagnuole. In ogni caso la comparsa della bandiera tedesca sulla costa settentrionale della Spagna servirà di garanzia che i favoreggiamenti, contrari al diritto delle genti delle brigantesche imprese dei carlisti non rimarranno senza una severa sorveglianza e non rimarranno senza protezione in Spagna la vita e la proprietà dei sudditi tedeschi.»

Sulle ferite del principe Bismark si

erano sospesi i bollettini forse perchè erasi riavuto. In data 28 luglio però troviamo un bollettino da Kissingen colle seguenti notizie:

Delle due ferite all'articolazione della mano quella più prossima al radio è completamente guarita, l'altra complicata colla scottatura lo è quasi completamente, tuttavia a motivo della scossa della parte inferiore del radio questo è ancora doloroso, ed in tutto il braccio persiste ancora una debolezza che ne impedisce le funzioni, ed il braccio non può essere piegato senza moleste sensazioni. Lo stato generale però è tranquillante.

Telegrammi

Turnau, 30.

Una terribile grandinata di quasi un'ora ha devastato i paesi di Reichenberg, Turnau ed i bagui di Wartemberg. Il danno delle campagne e dei giardini è incalcolabile. Nei soli bagui di Wartemberg vennero spezzate 970 lastre, sono rotte le comunicazioni telegrafiche.

Pietroburgo, 30.

Il processo contro dieci giovani e due donne per diffusione di proclami rivoluzionari è finito. Sei di essi furono condannati dai tre ai dieci anni di lavori forzati, il resto degli accusati al carcere da tre giorni a due mesi.

Ultimi dispacci (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 1. — Assemblea. — Discussione sulla proposta di proroga.

Parlano Gambetta, Clapier e Brisson. Franchieu dichiara che credesi libero di fare durante le vacanze ciò che considera un diritto e un dovere: quello di ripristinare la monarchia.

Gissey (ministro) rispondendo a Tolain si riferisce alle recenti parole del ministro dell'interno; che cioè il governo si farà rispettare da tutti i partiti.

L'emendamento proposto per levare lo stato d'assedio nei dipartimenti avanti la proroga è respinto con 376 voti contro 307.

L'emendamento per levare lo stato d'assedio durante il periodo elettorale è pure respinto con 366 voti contro 305.

Approvati la proroga dell'Assemblea dal 6 agosto fino al 30 novembre.

PARIGI, 31. — Tutti i giornali, eccetto i clericali approvano, la nota dell'Official che biasima la Pastorale Guibert.

L'imperatrice d'Austria s'imbarkò all'11 h'ave per Wight.

Gli apprezzamenti dei giornali circa l'attitudine del governo francese verso la Spagna sono erronei.

La voce che la Spagna abbia spedito alla Francia una nota energica è smentita.

Comunicazioni si sono scambiate parecchie volte, ma conservarono sempre un carattere amichevole.

La verità è che il governo francese non cessò di avere per il governo spagnuolo una condotta conforme al buon vicinato. Esso rinnovò ai suoi agenti le istruzioni di non favorire i carlisti.

Tuttavia bisogna tener conto delle difficoltà di sorvegliare la frontiera. Occorrerebbe un corpo d'esercito per una sorveglianza completa.

Circa il riconoscimento del governo spagnuolo la Francia non prenderà l'iniziativa, ma associerassi alla condotta delle altre grandi potenze.

MADRID, 31. — Un decreto dice che i portatori esteri dei titoli del debito flottante garantiti dal consolidato interno, che presenteranno entro una quindicina di giorni la dichiarazione se accettano la convenzione conclusa tra la Banca di Spagna e il Tesoro per assicurare il pagamento del loro prestito, resteranno pure in nota nei valori ricevuti in garanzia.

Il rifiuto d'invviare la dichiarazione proverà che riuoziano ai benefici garantiti dalla Banca per il pagamento.

I portatori dei titoli del debito flut-

tuante garantiti coi Buoni del tesoro potranno domandare immediatamente alla direzione generale garanzie che assicurino il loro credito.

I banchieri Urquijo ed Avenzano accettarono le garanzie della Banca di Spagna, ed acconsentirono a rinnovare le scadenze per 25 milioni e 250 mila franchi fino al 1875.

BERLINO, 31. — Il Tribunale supremo annullò le decisioni della prima istanza circa le multe pagate pel vescovo Paderbona da terze persone, e decise che le multe debbano pagarsi soltanto dallo stesso condannato.

Bortoldimmo Moschin, gerente respons.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Venezia 31. — Rendita it. 73 40
I 20 franchi 22 22 22 23
Milano 31. — Rendita it. 73 50 73 55
I 10 franchi 22 22 22 23
Sole. Contrattazioni debolissime.
Lione, 30. (Sole. Affari pochissimi: prezzi deboli.)

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 31.
Nascite. — Maschi n. 1. femmine n. 1. Morti. — Betto Pia d'ogni 4 anni 10. Venezia nob. Pietro di Stefano d'anni 17 studente.

Marellan D menico fu Giacomo di anni 56 industriale vedovo.

Pimpinato Cecilia fu Giacomo d'anni 79, cuoricista, coniugata (Tutti di Padova)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 N. 62, 16 Marzo 1873, da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie, reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1. e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la TELA vera GALLEANI di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Pillole Antigonorrhoiche del Prof. Porta. Adottate dal 1851 nei sillicomii di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.).

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, gratuita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sant. Zanetti, Bernardi e Duran, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Cattagnoli, Diego e Gambaroni. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnano: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscani Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Estrazione del R. Lotto esente

giuta oggi in Venezia:

17 - 74 - 5 - 80 - 29

Avviso d'Asta
per incanto in seguito ad offerta del 20.
Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con R. Decreto 23 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto dell'11 Luglio 1874 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 19 giugno 1874 per:
Ricostruzione del braccio di fabbrica sud-ovest, ed esecuzione di lavori di riduzione nella Caserma Eremitani in Padova, della spesa di L. 27500 da eseguirsi nel termine di mesi dieci.
per cui dedotti i ribassi d'incanto dell'1.25 per cento e del ventesimo offerto residuasi suo importare a L. 25798,44.
Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta in Campo S. Angelo all'anagrafico N. 3549, primo piano al re- incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle 2 pom. del giorno 20 agosto prossimo sulla base del suindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la direzione predetta nel locale suindicato, e presso la sezione del Genio Militare di Padova.
Gli aspiranti all'appalto per esser ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:
1. Fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle casse dei depositi e postali o della Tesoreria dello Stato un deposito di L. 2000 in contanti od in cartelle del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quello in cui viene operato il deposito.
I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pomerid. dei giorni 18 e 19 agosto 1874 e dalle 9 alle 12 antim. del giorno dell'incanto.
2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nell'esecuzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, della specie di quelli di cui è oggetto il presente appalto.
Tale certificato quando non sia già stato vidimato dal Direttore locale del Genio dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.
3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale nel luogo in cui sono domiciliati.
Sarà facoltativo agli aspiranti all'im- presa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da essi dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.
La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 3000 in contanti o in cartelle del Debito pubblico, valutata nel modo sopraindicato nel deposito d'asta.
Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e di altre relative sono a carico del deliberatario.
Dato in Venezia, addì 29 luglio 1874.
Par la Direzione
Il segretario
S. BONELLI

N. 20 d'ordine
DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA
Avviso di provvisorio Deliberamento
A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870, N. 3832, si notifica che l'appalto per la provvista di
3000 quintali di frumento nostrale per il panificio militare di Padova
di cui nell'avviso d'asta del 20 luglio cadente n. 19 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato come in appresso:
L'intera provvista di lotti 30 da quintale 100 cadauno, al prezzo di L. 29,22 per quintale.
Epperò il pubblico è difidato che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 4 agosto prossimo vent., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.
Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.
Chinque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve

all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di Lire 350 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'Asta del 20 luglio cadente N. 19.
Padova, 30 luglio 1874.
Per detta Direzione
IL CAPITANO COMMISSARIO
PETRON

AVVISO
RESTAURANT
ALLA CITTÀ DI GENOVA
IN CALLE LUNGA S. MOISÈ.
Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto pubblico, l'inchita guarnigione, ed signori forestieri che lo Stabilimento venne ristaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.
Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Botteglierie e Vini nazionali ed esteri.

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto son recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce l'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
Callegari Orazio.

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto
MANFREDINI avv. G.
SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
dell'anno 1870 DEL REGNO D'ITALIA
Padova 1874 in 12° **Critica**
Cent. 75.

MONTANARI prof. A.
CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	31	1
Rendita italiana	71 20 liq.	71 50 liq.
Oro	22 27	22 23
Londra tre mesi	27 80	27 74
Francia	411 12	411 80
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	838 liq.	840 liq.
Banca nazionale	2150 fm.	2155 1/2
Azioni meridionali	364 fm.	365 liq.
Obbl. meridionali	216 liq.	217 liq.
Credito mobiliare	1478 liq.	1480 liq.
Banca Toscana	806 fm.	807 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio buona	73	72
Parigi	30	31
Prestito francese 5 0/0	99 —	99 65
Rendita francese 3 0/0	62 62	63 —
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	66 37	66 75
Banca di Francia	37 70	37 75
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	298	298
Obbligaz. tabacchi	492 50	492 50
Obbl. Ferr. V.-R. 1866	198 25	200 —
Ferrovie Romane	73	70 —
Obbligaz.	180 —	182 75
Azioni Regia Tabacchi	765 —	772 —
Cambio su Londra	2518 —	2518 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/8
Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2
Banca Franco-italiana	44 1/2	44 1/2
Londra	30	31
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	65 7/8	66 1/4
Lombarde	17 7/8	17 7/8
Turco	76 1/4	79 1/2
Cambio su Berlino	105 8	105 8
Tabacchi	44 1/4	44 —
Spagnuola	—	—
Vienna	30	31
Austriache ferrate	234 50	233 75
Banca Nazionale	970 —	971 —
Napoleoni d'oro	8 83	8 83
Cambio su Parigi	43 60	43 55
Cambio su Londra	110 —	110 10
Rendita austriaca arg.	74 50	74 80
in carta	69 90	70 15
Mobiliare	315 —	314 —
Lombarde	131 —	130 50

L' ISOLA MISTERIOSA
DI
GIULIO VERNE
Questo nuovo Romanzo splendidamente illustrato si pubblica nella **Varietà**.
Bellissimo giornale letterario scientifico illustrato che è nel suo secondo anno di vita, e vanta la collaborazione di molti fra i più valenti letterati e scienziati italiani quali Bersezio, Celoria, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Mantegazza, Malfatti ecc.
La **Varietà** contiene stupende incisioni che illustrano il testo e fa larga parte alle **attualità**, troviamo in fatti nel primo semestre di quest'anno ritratti di di Rubinstein, Rovani, di Ponchielli di Michelet, del conte Borromeo, di Gualterio, della Desclée, di Godefrido, di Strauss, e di tanti altri, oltre molti disegni raffiguranti scene della vita di questo semestre.
Prezzo: L. 10 per un anno, L. 5 il semestre, Cent. 20 un numero separato.
Per l'Estero aggiungere le spese postali.
16 pagine **OGNI GIOVEDÌ** — Frontispizio e Coperta gratis.
Ogni numero di 16 pagine in due colonne, contiene una **SCIARADA A PREMIO**.
Gli abbonati annui avranno diritto ad un premio a scelta fra i seguenti romanzi: LA PERGAMENA DISTRUTTA, o UNA SOSTITUZIONE DI MADRE, elegantissimi volumi di circa pagine 400 (aggiungere 80 cent. per l'affrancazione).
Chi si abbona per un anno e voglia far decorrire l'abbonamento dal 1. gennaio 1874, avrà in dono il vol. 1. della **Varietà** che completa la raccolta, (aggiungere cent. 80 per l'affrancazione).
Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del **Giornale di Padova**.

Recentissima Pubblicazione
A. MALMIGNATI
PETRARCA
a Padova
a Venezia e ad Arquà
CON DOCUMENTO INEDITO
ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.
vendibile presso i Librai di qui
Padova 1874. Fram. Tip. Sacchetto

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA
SITUAZIONE mensile a tutto 31 Luglio 1874.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869

30 Giugno		Attivo		31 Luglio	
1	72667	19	Numerario in Viglietti della Banca Naz. L. 05498.	—	27761
2	162159	54	esistente in cassa in valuta effettiva	» 22263 78	167169
1620784	43	—	Credito disponibile (in N.B.) » 131007,22 (in ore) » 36152,32	—	—
3	918632	62	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi.	» 2019228,98	2864970
4	30400	—	» a più lunga scadenza » 815741 20	—	18
5	946	—	Obbligazioni del Consorzio foresto » 30400.—	—	31498
6	51519	86	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette » 1098.—	—	—
7	19680	—	Titolidello Stato V. N. L. 65155 prezzo d'acquisto » 515 0,80	—	—
8	470376	03	Cart. fond. Val. N. L. 24,000 prezzo d'acq. » 19680.—	—	80002
9	7039	—	Buoni meridionali V. N. 8000 prezzo d'acq. » 8803.—	—	—
10	41725	76	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni » 365597 70	—	6693 50
11	199113	60	» in sofferenza » 36535 70	—	199113 60
12	210	—	Boni del Tesoro » 210 —	—	—
13	46176	20	Azioni senza garanzia governativa » 50776 20	—	—
14	45886	20	Obbligazioni con speciali guarentigie » 43863 88	—	—
15	478670	03	Conti correnti con Banche e corrispondenti » 464605 03	—	—
16	6700	—	Debitori diversi senza speciale classificazione » 11700 —	—	—
17	150914	12	Depositi a titolo di cauzione » 108718 93	—	—
18	40000	—	Depositi liberi e volontari » 40000 —	—	—
19	6000	—	Debitori diversi in Conto Corrente con garanzia » 6000 —	—	—
20	21704	55	Beni stabili, proprietà dell'Istituto » 21704 55	—	—
21	48559	91	Mobili d'ufficio » 4855 91	—	—
4604964	01	—	Spese stabili d'ammortizzarsi » 4636770 42	—	—
74067	62	—	Spese mobili d'ammortizzarsi » 85009 65	—	—
4679031	03	—	Spese del corrente esercizio d'ordinaria amministrazione L. 20219 86	—	—
			cizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. » 65689,79	—	—
			Totale dell'Attività L.		4722680 07
			Passivo		
			Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 12581		
			Azioni da L. 50 cadauna L. 629050.—		
			Saldo da esigere per Azioni emesse » 18933,39		
1	606177	51	Capitale sociale effettivamente incassato » 810116 81		
			Rimanenza al 30 giugno . L. 3269617,44		
			Somma versata » 574031,90		
			Conti correnti ad interesse Totale L. 3843649,34		
			Somma ritirata » 521192,17		
2	3278994	52	Rimanenza al 31 luglio . L. 3322457,17		
			Depositi al Banco-Ciro » 1085,03		
			Totale L.		3323542 25
3	9784	96	Creditori diversi senza speciale classificazione » 9036 82		
4	118521	27	Fondo riserva » 119374 27		
5	8164	19	Somma residua dividendi » 7403 57		
6	478670	—	Depositi per depositi a cauzione » 464805 03		
7	6700	—	» per depositi liberi e volontari » 11700 —		
8	24948	80	Conti correnti con Banche e corrispondenti » 10091 56		
4531961	28	—	Totale delle Passività L.		4555870 11
147070	35	—	Rendita del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. » 166809 96		
4679031	03	—	Risconto anno 1873 L. 35936,43		
			Interessi attivi » 510,87		
			Scanti e provvig. » 128351,63		
			Uttili diversi » 4011,03		
			Bilancio L.		4722680 07

Padova, 1 agosto 1874.
Operazioni eseguite dall'**Agenzia di Bovolenta**
Dal 1 al 31 Luglio 1874 L. 100,737,05
NB. tutti giorni dalle ore 12 alle 2 pom. e fino il 30 novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.
La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Nota di Banca in valuta effettiva 4 1/2 per 0/0. a titolo di Banco-giro al 2 per 0/0. fino a 3 mesi al 5 0/0 accordando facoltà di litazioni sulle » a 4 » » 5 1/2 0/0 » a 6 » » 6 — 0/0 provvigioni.
» Anticipazioni da sopra titoli dello Stato e 8 a 180 giorni sopra altri val. e carte indus. dal 5 1/2 al 6 0/0.
» Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 0/0.
» Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.
NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.
Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 59
Dividendo 1873 L. 9,25 per Cento.
Censore p. il PRESIDENTE Il Direttore Il capo Contabile
A. FUSARI il Consigliere di Turno A. SOLDA G. BELZINI
G. TFFOLATI

PUBBLICATO IL 3° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA
Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire **UNA** per fascicolo.
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.